



Educaforum Associazione di Promozione sociale- C.F. 94112470300- Iscr. Registro Regionale n. 367
Sede legale: via Giuseppe Verdi n. 69- 33045 NIMIS (UD)

Udine, 26/11/2018

EDUCAZIONE ALLE DIFFERENZE: PREVENIRE GLI ESTREMISMI VIOLENTI

PER DIRIGENTI E DOCENTI AFFERENTI ALL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DELLA TOSCANA

Premessa

Il corso si propone di rispondere alla richiesta di una formazione dei docenti che sia all'altezza della prevenzione di ogni forma di comportamento violento, originato da ideologie di varia origine (politica, religiosa, ideologica, culturale). Intendiamo per radicalizzazione un processo identitario "in cui un individuo o un gruppo adotta una forma violenta d'azione, direttamente collegata a un'ideologia estremista di contenuto politico, sociale o religioso che contesta l'ordine stabilito sul piano politico, sociale o culturale" (Borum 2011; Wilner e Dubouloz, 2010).

Gli studi sulla radicalizzazione evidenziano che non è la povertà di per sé che guida alla violenza, ma una serie di motivazioni tra cui: fattori individuali (es. senso di delusione, frustrazione, rabbia, vittimizzazione, traumi), sociali (es. marginalizzazione, esclusione, senso di ingiustizia reali o percepiti), politici, dinamiche di gruppo, crisi culturali e identitarie. Tra le fonti di radicalizzazione rivestono una particolare importanza i messaggi dell'odio, abilmente diffusi sui social network da abili reclutatori che riescono, con la loro seduzione, a calamitare spesso l'attenzione dei giovanissimi, rispondendo ai loro interrogativi ed orientano il loro malessere verso forme ideologiche violente che favoriscono la loro adesione acritica ai messaggi veicolati.

L'educazione alle differenze, abbracciando le singole istanze provenienti dalla diversità, si pone come uno strumento di contrasto ai messaggi di odio e rifiuto, forieri di pregiudizi, non riconoscimento, prevaricazione, prepotenza e radicalizzazione, attraverso una prospettiva categoriale comprensiva che abbraccia percorsi di inter-cultura, educazione al rispetto, dialogo religioso, educazione alle questioni di genere, razzismo e bullismo. In tal senso il corso "Educazione alle differenze: prevenire gli estremismi violenti", si propone di ampliare la formazione dei dirigenti e dei docenti con un percorso che fornisca chiavi di comprensione del fenomeno favorendone la gestione e potenziando l'aspetto preventivo.

Finalità

- 1) conoscere le forme e le categorie chiave dell'estremismo violento
- 2) riconoscere i fattori che favoriscono nei giovani la radicalizzazione estremista violenta
- 3) individuare interventi formativi preventivi e procedure di gestione dei fenomeni di estremismo violento e radicalizzazione
- 4) studiare le modalità di gestione dei conflitti a scuola
- 5) acquisire le modalità per favorire una comunicazione non violenta

Ambiti

Cittadinanza attiva e legalità

Gestione della classe e problematiche relazionali

Metodologie e attività laboratoriali

Dialogo interculturale

Destinatari

Dirigenti scolastici e Docenti di I e II secondo grado.

Struttura del corso

Il corso è strutturato in 3 moduli da 8 ore ciascuno, con una parte teorica ed una laboratoriale. A conclusione di ogni modulo sarà proposta una verifica degli apprendimenti.

MODULO 1	h. 9:00-13:00 /14:00-18:00
Presentazione del corso ed approfondimento sulle attività di contrasto in Europa	
La maggior parte dei paesi europei in anni recenti ha visto una crescita di fenomeni di intolleranza e di odio che in alcuni casi sono sfociati in forme di estremismo violento e terrorismo. Il fenomeno ha assunto una dimensione nuova rispetto al passato anche per l'avvento dei social network che agiscono spesso come cassa di risonanza. Per far fronte a questa situazione si sono moltiplicate le pratiche CVE promosse dalla Commissione Europea che hanno cercato di aggiungere alle attività di contrasto tipiche degli apparati di sicurezza, anche gli strumenti soft della società civile che riguardano di solito l'attività di prevenzione e di sensibilizzazione degli operatori di prima linea. Le attività di prevenzione si differenziano a seconda che si tratti di una prevenzione primaria, e quindi aperta a tutti, secondaria, indicata solo per coloro che hanno manifestato segnali di radicalizzazione o terziaria per coloro che hanno commesso crimini legati all'estremismo violento. In ambito scolastico è possibile prevedere una prevenzione generica rivolta a tutti che miri a rafforzare le competenze critiche degli studenti potenziandone le abilità psicosociali. In questo modulo si cercherà di approfondire il linguaggio utilizzato in ambito europeo, offrendo ai partecipanti degli strumenti comuni teorici e linguistici attualmente in uso tra i professionisti del settore.	
L'analisi del fenomeno degli estremismi violenti secondo una prospettiva psico-sociologica	
L'estremismo violento non è un fenomeno nuovo ma, nelle sue più recenti manifestazioni, pone delle sfide ulteriori per come i social media ne hanno aumentato l'impatto, diventando lo strumento privilegiato per reclutare adolescenti e giovani. Il fenomeno ha riguardato in larga parte paesi europei come Francia, Belgio,	

Gran Bretagna e Germania, ma un certo numero di casi si sono verificati anche in Italia. In questo modulo si presenteranno le caratteristiche dei diversi estremismi maggiormente presenti in Europa, differenziando tra questi attraverso un'analisi dell'ideologia, la struttura e le modalità di reclutamento.

Modalità di trasmissione

Lezione frontale teorica – 5 ore

Case study- 2 ore

Esercitazione in forma dialogica- 1 ora

MODULO 2

h. 9:00-13:00 /14:00-18:00

Comprendere la radicalizzazione e gli estremismi violenti: i fattori di attrazione e spinta

In questo modulo ci si propone di approfondire il tema della radicalizzazione che conduce all'estremismo violento attraverso la presentazione dei principali modelli teorici accreditati fin qui dalla letteratura di riferimento.

In particolare si approfondiranno i meccanismi socio-psicologici che sfociano nella disumanizzazione della vittima e gli elementi di fascinazione e attrattiva che agiscono a livello individuale.

Inoltre si proporranno dei criteri utili a differenziare tra gli elementi statici, che entrano in gioco riferiti al soggetto e alla sua storia, e quelli dinamici, che attengono al contesto e alle dinamiche interpersonali.

Strumenti di valutazione del rischio

Riconoscere i segnali precoci di radicalizzazione è una delle abilità che può permettere ai docenti di gestire le situazioni critiche prevenendo che queste diventino delle emergenze. Per questo motivo il modulo analizzerà i segnali di radicalizzazione attraverso lo studio degli indicatori di rischio elaborati a livello internazionale .

Individuare i segnali attraverso le narrative, gli atteggiamenti, i comportamenti può fornire ai docenti delle indicazioni sulla fase di radicalizzazione dello studente e sui processi di cambiamento in atto.

Differenziare tra atteggiamenti che rientrano in un'ortodossia religiosa/ideologica da altri, diventa un'abilità indispensabile per venire incontro alle esigenze dello studente, e può permettere al docente di approfondire le criticità sia per programmare attività utili a rispondere alle necessità manifestate dallo studente, che ad osservarne l'evoluzione.

Modalità di trasmissione

Lezione frontale teorica – 5 ore

Case study- 2 ore

Esercitazione in forma dialogica- 1 ora

Prevenire la radicalizzazione che conduce all'estremismo violento.

Il modulo si propone di identificare le abilità cognitive, socio-emotive e comportamentali che possono rappresentare degli obiettivi di discussione e le qualità da sviluppare negli studenti. A titolo esemplificativo saranno sviluppate le seguenti tematiche:

- Componente Cognitiva- sviluppo di abilità per il pensiero critico e l'analisi : riconoscere forme di manipolazioni; distinguere tra fatti, opinioni
- Componente Socio-emotiva- sperimentare un senso di appartenenza all'umanità: condividere una serie di valori di base sui diritti umani
- Componente Comportamentale- agire in modo responsabile durante la conversazione: ascoltare e rispettare diversi punti di vista ed affrontare opinioni diverse.

Strumenti e buone pratiche sulla modalità di gestione dei conflitti a scuola anche utilizzando la rete.

La gestione della discussione in classe sull'estremismo violento dovrebbe cercare di rafforzare tutte le abilità che permettono ai giovani studenti di partecipare alla vita civica come cittadini informati. Per far questo gli obiettivi didattici devono coprire tutti i domini dell'apprendimento: cognitivo, socio-emotivo e comportamentale. L'obiettivo finale di questa competenza è l'apprendimento di un approccio di co-costruzione della conoscenza attraverso la programmazione di tutte le diverse fasi coinvolte nel processo.

Il modulo si propone di formare alla programmazione di alcune discussioni da poter presentare in classe, identificando i possibili momenti di entrata, il materiale necessario alla discussione e le risorse utili ad incrementare la discussione. Identificare una serie di argomenti della discussione che possono essere coerenti con programmi del curriculum trovando le modalità più adeguate di collegamento. Identificare letture in classe e attività di ricerca che incanalino la discussione su argomenti che siano inerenti alla radicalizzazione. A tal riguardo si seguirà l'obiettivo di sviluppare una comunicazione non violenta, centrata sulla consapevolezza di sé , dei propri bisogni e dei bisogni dell'altro, (autoempatia ed empatia), che dia dunque un'alternativa valida alle reazioni automatiche di attacco o fuga di fronte alle criticità e difficoltà relazionali.

Un ulteriore obiettivo di apprendimento sarà l'acquisizione di strumenti e strategie per la gestione di una discussione su questioni controverse: dalle sfide pedagogiche agli stili di docenza al ruolo del docente nel metodo del debate. Il modulo verrà condotto facendo di volta in volta riferimento a teorie e modelli pratici particolarmente coerenti con tali obiettivi: tra questi, a titolo di esempio, il modello dell'Intelligenza Emotiva di D. Goleman, la CNV di M. Rosenberg, il modello linguistico di precisione di M. Erickson, la teoria DISC di W. M. Marston.

Modalità di trasmissione

Lezione frontale teorica – 5 ore

Esercitazioni - 3 ore

Docenti del corso

Dott.ssa Cristina CAPARESI. Psicologa e pedagoga. Membro della Radicalisation Awareness Network (Commissione Europea) e consulente partner del progetto RASMORAD del Dipartimento di Amministrazione Penitenziaria (<http://www.rasmorad.org/>) per la ricerca della valutazione del rischio e delle strategie di uscita dalla radicalizzazione in ambiente carcerario, ha collaborato alla stesura della *best practice* per il sostegno alle famiglie di soggetti radicalizzati (https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/networks/radicalisation_awareness_network/ran-best-practices/docs/family_support_en.pdf). E' stata membro della Commissione di studio su Fenomeno Radicalizzazione ed Estremismo Jihadista presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri nel 2016. È stata consulente tecnico per la Procura dei Minorenni di Trieste per un caso di radicalizzazione (2017). Ha già coordinato la prima edizione del corso "EDUCAZIONE ALLE DIFFERENZE: PREVENIRE GLI ESTREMISMI VIOLENTI" svoltasi per USR Lombardia nelle giornate del 10-23 aprile e 14 maggio 2018; la 2° edizione del corso EDUCAZIONE ALLE DIFFERENZE: PREVENIRE GLI ESTREMISMI VIOLENTI svoltasi a Sondrio nelle giornate del 28-29 settembre e 19-20 ottobre 2018; la 2° edizione del corso: "PER UNA DIDATTICA DI PREVENZIONE DELLA RADICALIZZAZIONE ESTREMISTA VIOLENTA" per USR Lazio, svoltosi a Roma nelle giornate del 9-14-22 novembre 2018.

Dott. Alberto MARINO. Formatore aziendale e Professional Certified Coach, fondatore di Listenia S.r.l. e della start up innovativa DoYouCoach. Esperto di PNL e trainer certificato all'uso di strumenti a base DISC, si è occupato di management e Risorse umane dal 1986, rivestendo anche ruoli manageriali presso importanti aziende. In qualità di Project Leader ha coordinato e realizzato progetti in vari ambiti consulenziali, quali: Team building, Assessment e Development Center, Formazione manageriale, Executive e Business Coaching, Change management programs. Ha insegnato nella 2° edizione del corso: "PER UNA DIDATTICA DI PREVENZIONE DELLA RADICALIZZAZIONE ESTREMISTA VIOLENTA" per USR Lazio, svoltosi a Roma nelle giornate del 9-14-22 novembre 2018.

PRESENTAZIONE DEL CORSO

FIRENZE 12 DICEMBRE h 11:00-13:00

In tale occasione sarà presentato il corso nella sua globalità con focus sui seguenti elementi:

- ✓ obiettivi
- ✓ contenuti del programma
- ✓ modalità di trasmissione
- ✓ tempistica

Presentazione multi-mediale con utilizzo di strumenti (PC, proiettore, collegamento rete internet)

Docenti: Caparesi Cristina, Alberto Marino